

# La meteorologia al servizio della sicurezza nazionale

Autor(en): [s.n.]

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Action : Zivilschutz, Bevölkerungsschutz, Kulturgüterschutz = Protection civile, protection de la population, protection des biens culturels = Protezione civile, protezione della popolazione, protezione dei beni culturali**

Band (Jahr): **53 (2006)**

Heft 3

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-370349>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

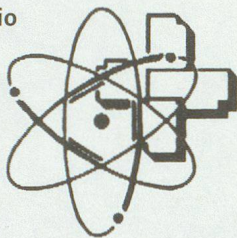
## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

LABORATORIO SPIEZ

# Visita di Rogelio Pfirter, direttore generale dell'OPAC

**LS. Oggi, lunedì 1° maggio 2006, si è aperto presso il Laboratorio Spiez un congresso scientifico sulla protezione contro i pericoli e le minacce nucleari, biologici e chimici (ABC). Alla seduta d'apertura hanno partecipato l'ambasciatore Rogelio Pfirter, direttore generale dell'Organizzazione per la proibizione delle armi chimiche (OPAC), e Samuel Schmid, capo del Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport (DDPS).**



Durante la seduta d'apertura, il Consigliere federale Samuel Schmid ha ringraziato l'ambasciatore Rogelio Pfirter per l'instancabile e fruttuoso lavoro dell'OPAC contro la proliferazione delle armi di distruzione di massa. Egli ha sottolineato che la Svizzera attribuisce molta importanza agli sforzi internazionali volti a controllare gli armamenti e ad ostacolare la proliferazione delle armi di distruzione di massa e continuerà a collaborare anche in futuro.

Da parte sua, l'ambasciatore Rogelio Pfirter ha espresso alla Svizzera, e in particolare al

Laboratorio Spiez, un ringraziamento da parte dell'OPAC per il prezioso sostegno fornito finora. Egli ha ricordato che la Convenzione sulle armi chimiche (CAC) offre un'opportunità unica per eliminare a lungo termine un'intera categoria di armi di distruzione di massa in tutto il mondo.

L'ambasciatore Rogelio Pfirter ed il Consigliere federale Samuel Schmid hanno approfittato dell'incontro presso il Laboratorio Spiez per un intenso scambio di opinioni e idee. Essi hanno illustrato la situazione attuale, i futuri compiti per l'applicazione della CAC ed in

particolare i relativi obiettivi e le relative intenzioni del Governo svizzero. Nel pomeriggio, l'ambasciatore Pfirter ha intrattenuto ulteriori colloqui con i rappresentanti del Dipartimento federale degli esteri (DFE) e del Dipartimento federale dell'economia (DFE) nonché con i rappresentanti dell'industria chimica.

Il sesto Chemical and Biological Medical Treatment Symposium (CBMTS VI) è stato organizzato dal Laboratorio Spiez sotto l'egida del DDPS. Circa 120 esperti di oltre 30 Paesi si riuniscono a Spiez dal 30 aprile al 5 maggio 2006. Il tema principale del simposio sono gli aspetti scientifici inerenti alle minacce militari e terroristiche delle armi nucleari, radiologiche, chimiche e biologiche e le relative contromisure. Il programma prevede anche argomenti quali la non proliferazione di armi ABC, lo spettro completo dei possibili incidenti ABC ed il pericolo di epidemie.

*Comunicato stampa del 1° maggio 2006*

SETTORI COORDINATI

## La meteorologia al servizio della sicurezza nazionale

**SCM. Il Settore coordinato meteorologia è stato creato negli anni settanta nell'ambito del piano di difesa integrata. Con il nuovo quadro di pericoli per il nostro Paese, questo modello di collaborazione risulta ormai superato.**

Originariamente, il compito principale del settore coordinato meteorologia era pianificare e preparare il servizio meteorologico in situazioni strategiche straordinarie sullo sfondo della guerra fredda. In caso di conflitto armato, il servizio meteorologico militare avrebbe dovuto assumersi tutti i compiti dell'allora Istituto svizzero di meteorologia, oggi MeteoSvizzera. Le riforme dell'Esercito e della Protezione della popolazione degli anni novanta hanno reso necessaria una rivalutazione delle forme di collaborazione anche in questo campo. Per il momento sono ancora previsti due servizi distinti: uno civile (Ufficio

federale di meteorologia e climatologia MeteoSvizzera) e uno militare (servizi meteorologici delle Forze aeree e dell'artiglieria). Si stanno ora valutando varianti che tengano debitamente conto delle minacce attuali, affinché in futuro i fornitori di prestazioni non si concentrino più su uno scenario di conflitto armato, bensì su diversi scenari di crisi.

### **MeteoSvizzera: il fornitore di prestazioni civili**

L'Ufficio federale di meteorologia e climatologia (MeteoSvizzera) è subordinato al Di-

partimento federale dell'interno (DFI) ed è pertanto il servizio meteorologico nazionale. I suoi compiti spaziano dalla misurazione dei valori meteorologici (temperatura dell'aria o pressione isobarica), all'allarme in caso di maltempo, fino alla valutazione degli effetti dei cambiamenti climatici sulla Svizzera. MeteoSvizzera è organizzata nei seguenti settori: meteo, clima, sostegno, più i cinque organi trasversali, tra cui l'organo di coordinamento «Settore coordinato meteorologia», preposto alla cooperazione tra MeteoSvizzera ed i servizi meteorologici dell'esercito. Su incarico del direttore di MeteoSvizzera, il responsabile di questo organo è anche presidente della commissione «Settore coordinato meteorologia». Le sedi di MeteoSvizzera si trovano a Zurigo (sede principale e centrale

regionale per la Svizzera tedesca e per il nord e il centro dei Grigioni), Ginevra (Svizzera orientale e Vallese), Locarno (Sud delle Alpi e Engadina) e Payerne (radiosondaggi), a cui si aggiungono le centrali meteorologiche degli aeroporti di Zurigo-Kloten e Ginevra-Cointrin.

**Forze aeree e artiglieria: i fornitori di prestazioni militari**

Il successo delle operazioni militari, soprattutto quelle delle Forze aeree, dipende in gran parte dalle condizioni meteorologiche e dalla loro evoluzione. Non stupisce quindi se il servizio meteorologico dell'esercito trova le sue radici nelle Forze aeree (FA) ai tempi della Seconda Guerra mondiale. Oggi i moduli di milizia per la previsione meteo e la diffusione di informazioni meteo sono riuniti

nella Divisione 7. In situazioni particolari, questa è disponibile 24 ore su 24 per fornire servizi d'analisi ambientale, previsioni e consulenze nonché per trasmettere gli avvisi di maltempo. Le centrali meteorologiche militari sono gestite dalla centrale d'intervento delle Forze aeree (presso l'organo d'intervento FA). Si tratta di centri d'informazione meteorologica situati presso gli aeroporti militari, le ubicazioni temporanee delle truppe aeree o le centrali di comando delle Forze aeree o terrestri. Per disporre di un numero elevato di informazioni meteorologiche di base, vengono effettuati dei radiosondaggi dell'atmosfera e gestiti posti di monitoraggio dell'evoluzione meteo. L'istruzione del personale necessario compete alla sezione di sostegno alla condotta delle Forze aeree.

Il compito principale del Servizio meteorologico dell'artiglieria (S meteo art) è fornire

rapidamente i dati meteorologici necessari per correggere la mira delle armi d'artiglieria e colpire con precisione i bersagli. I dati vengono raccolti in proprio mediante radiosondaggi fino a ca. 15 km sul livello del mare e, se necessario, si ricorre anche ai dati rilevati dal servizio meteorologico delle Forze aeree (in situazioni normali da MeteoSvizzera) fino a ca. 20 km sul livello del mare.

**Riorganizzazione del Settore coordinato meteorologia**

Alcune strutture e procedure del Settore coordinato meteorologia risalgono ancora ai tempi della difesa integrata. In caso di mobilitazione, gli specialisti necessari per il servizio meteorologico delle Forze aeree verrebbero ancora reclutati tra i collaboratori di Meteo Svizzera che sarebbero costretti a lasciare il loro posto di lavoro per svolgere la stessa attività altrove, in tenuta militare ed eventualmente con mezzi tecnici diversi. Attualmente sono in fase di studio dei modelli che prevedono il ricorso ad un fornitore di prestazioni civili in qualsiasi situazione, con la possibilità di un sostegno sussidiario da parte del servizio meteorologico militare. Quest'ultimo non verrebbe quindi soppresso, ma in caso di interventi a favore dell'esercito fornirebbe dati supplementari ai professionisti di Meteo Svizzera.

Una possibile soluzione al vaglio degli esperti è la creazione di un nuovo settore coordinato «Pericoli naturali», che prevede la collaborazione di tutti i partner coinvolti in caso di eventi maggiori (per es. maltempo). In seno a questa nuova organizzazione, i fornitori di prestazioni del settore coordinato meteorologia potrebbero essere impiegati in modo mirato in qualsiasi situazione grazie alle loro conoscenze specifiche.

**Modifica della base legale e nuovo contratto di collaborazione**

La creazione di un nuovo settore coordinato presuppone però una modifica della base legale attualmente in vigore, ossia l'Ordinanza sul coordinamento del servizio meteorologico e del servizio valanghe nell'ambito della difesa integrata del 1975. Inoltre, a partire dal 1° gennaio 2007, lo scambio di prestazioni tra organi federali dovrà essere disciplinato dai cosiddetti «Service Level Agreements (SLA)». Nel corso dell'anno, MeteoSvizzera prevede quindi di stipulare un SLA con entrambi i settori dipartimentali della difesa e della protezione della popolazione. Questi contratti definiranno anche le prestazioni da fornire nel campo del settore coordinato meteorologia. □

*Ulteriori informazioni:  
Urs Sutter, presidente SCM  
telefono 044 256 91 11  
www.meteoschweiz.ch*

FOTO: UFFICIO FEDERALE DI METEOROLOGIA E CLIMATOLOGIA METEOSVIZZERA



Lancio di un pallone-sonda dall'impianto di radiosondaggio di MeteoSvizzera a Payerne.